

D.S.A. - DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
UID – UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO

OTTAVO CONGRESSO UID

XXXIII CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE

LERICI – VILLA MARIGOLA
13, 14, 15 OTTOBRE 2011

GIORNATA DI STUDIO
***“IL COLORE NEL COSTRUITO STORICO.
INNOVAZIONE, SPERIMENTAZIONE, APPLICAZIONE”***

Responsabile scientifico: *Patrizia Falzone*

13 OTTOBRE 2011

Con la collaborazione di BOERO



La Giornata di Studio nasce e si rivolge agli studiosi dell'area, ed a tutti coloro che attorno al problema del colore della città e degli ambienti storici lavorano sotto i più vari aspetti e sui più diversi fronti. Soprattutto è rivolta ai giovani ricercatori per stimolare l'interesse anche a questo importante filone di indagine, e come aggiornamento scientifico su questa importantissima problematica, sia ai fini della ricerca che ai fini della corretta ed esauriente trasmissione di tutti i contenuti di questa tematica.

Proseguendo quanto già dibattuto e sviluppato nel Convegno “ COLORE ARCHITETTURA AMBIENTE” del 2004, anno di Genova capitale Europea della Cultura, ai Magazzini del Cotone, e sulle tematiche qui già individuate, con il Convegno “IL COLORE NEL COSTRUITO STORICO. INNOVAZIONE, SPERIMENTAZIONE, APPLICAZIONE”, si vuole ora fare il punto su alcune problematiche ancora in essere, offrendo una rinnovata occasione di confronto, sui seguenti temi:

1 – valutazione della valenza “colore” del costruito nel contesto dell'ambiente naturale/antropizzato non solo a scala architettonica, ma specialmente a scala urbana e territoriale, quale componente in grado di sottolineare/esprimere le diverse valenze storiche, sociali, morfologiche, stilistiche..... che caratterizzano ambiti spaziali storicamente consolidati.

2 - definizione di corretti metodi di approccio, di rappresentazione ed utilizzo di tecnologie innovative e di nuovi materiali negli interventi di conservazione;

3 - implemento della conoscenza nei confronti di nuove sperimentazioni di analisi conoscitive rivolte alla tutela, sia sul piano teorico che sul piano applicativo;

4 - individuazione dei problemi ancora insoluti nella gestione degli interventi e dei rapporti con gli Enti preposti sia alla tutela dei Beni Culturali, sia alla gestione del progetto colore dell'edilizia di contesto.

Occasione di confronto dunque su questo tema, e problema, di cui è riconosciuta oramai la importanza, non più solo a scala architettonica, di singolo edificio, ma soprattutto a scala urbana e urbano-ambientale – strade, piazze, percorsi urbani a tutti i livelli, tessuti urbani - superando quindi il livello di singolo edificio di rilevanza monumentale, su cui era già stato fatto il punto proprio con il Convegno Internazionale “Facciate Dipinte” di Genova, nel 1982, per considerare finalmente questa componente in tutti gli ambiti spaziali della città, dove, in interazione con la loro componente materica, sottolinea espressivamente le valenze storiche, sociali, morfologiche, stilistiche e costruttive.

Su questa tematica Genova ha in questi ultimissimi anni fatto grandi passi, in concomitanza con gli appuntamenti del 2001 e 2004, attuando interventi dove si riconosceva l'importanza di considerare l'aspetto 'colore' del costruito nell'insieme, con una progettazione contestuale, ed il progetto del singolo edificio verificato e raffrontato all'insieme; un progetto attento a tutte le correlazioni, in quanto uno degli elementi della complessità del costruito storico. Nella presente circostanza, per risolvere questo problema considerandolo nel suo insieme, sono stati applicati anche nuovi approcci di carattere economico-politico, riguardo alla gestione ed al finanziamento di queste operazioni, dove di volta in volta sono intervenute ed intervengono le Pubbliche Amministrazioni, ai diversi livelli, le Soprintendenze, ed anche i Privati stessi, in varia misura.

Un confronto a livello europeo, e forse non solo europeo, oramai necessario, per trovare una impostazione comune e almeno prefigurare le strategie future per questo problema importantissimo, non più eludibile nella sua specificità, sia nell'ambito di una politica di conservazione che ancor più nel caso dell'inserimento del nuovo nella città storica.

Ancor più fondamentale è, poi, valutare l'impatto del colore nel progetto del nuovo, ai fini di governare l'aspetto colore anche nella città moderna, tenuto conto dell'aspetto fondamentale che il colore assume sempre e comunque quale elemento di riconoscibilità dei diversi luoghi, e quindi elemento di appartenenza culturale: sia come colore applicato, sia come colore dei materiali usati, ma anche come colore di trasparenze e riflessi, legato ai nuovi materiali....

Tutto ciò strettamente correlato al vastissimo campo della qualità della vita; del resto, sugli effetti psicologici del colore si fonda la stessa cromoterapia, tipo di cura in progressivo sviluppo, come l'applicazione degli effetti del colore nell'arredamento.

Questo vuol dire assumere l'importanza del Colore come occasione di salvaguardia delle identità e diversità culturali, non solo sotto l'aspetto estetico, ma anche costruttivo, salvaguardando precise tecniche e materiali; una riflessione ed un incentivo per il recupero e la valorizzazione dei valori storici ed ambientali; particolarmente importante nella situazione attuale, in cui è ormai in atto, e rilevabile ampiamente, un processo di perdita di tali identità e di omologazione dei luoghi, anche dei più lontani e più diversi per clima e cultura. La salvaguardia, quindi, deve articolarsi in proposte

sia metodologicamente che politicamente rivolte ad un possibile risvolto operativo, che siano ampiamente condivisibili, in una area geograficamente la più ampia possibile, sia come piattaforma culturale che come modalità di gestione, nelle forme più corrette e pertinenti, anche riguardo ai finanziamenti.

A questo fine, è perciò importante proseguire nelle diverse azioni con:

- una sempre più diffusa sensibilizzazione, attraverso la divulgazione degli studi sull'argomento, anche nei confronti degli organismi internazionali preposti;
- una messa a punto articolata e completa delle adeguate metodologie di salvaguardia/conservazione/recupero;
- una continua messa a punto degli studi e delle sperimentazioni, ai fini della ottimizzazione dei materiali, sia tradizionali che moderni, e delle relative tecnologie, da utilizzare nella conservazione;

Tutto ciò, da ultimo, per far inserire questa problematica nella politica attuativa e di programmazione economica degli Enti territoriali preposti.

Solo così si possono infatti prefigurare, in totale sintonia tra passato e presente, tramite il progetto, basato sulla conoscenza, le trasformazioni che necessariamente comporta qualsiasi operazione, anche solo strettamente conservativa; e poi, ancora, gestire tali trasformazioni con lo strumento della conoscenza.

The Study Day was born and is aimed at scholars in the area, and at all those who, under the most varied aspects and from the most different fronts, work on the problem of the color in the cities and in the historic environment, not only historic. It is primarily aimed at young researchers, to stimulate the interest in this very important line of investigation, and as a scientific update on this very important issue with regard to all the terms of the question, both for the purposes of research and for the proper and complete transmission of all the contents of this issue.

For this reason, continuing what has already been debated and developed at the conference "COLOR ARCHITECTURE ENVIRONMENT" of 2004, the year of Genoa as European Capital of Culture, at the Cotton Warehouses, and on issues already identified here, with the Conference "THE COLOR IN THE HISTORICAL BUILDING. Innovation, experimentation, implementation", we now want to point out some still outstanding issues, providing a renewed opportunity for discussion on the following topics:

- *1 assessment of the value "color" of the built environment in the context*

of natural /modified, only at an architectural level, but also especially at an urban and regional one, as a component able to point / express the different historical, social, morphological, stylistic values, characterizing historically consolidated spatial areas.

- 2 “definition “of proper methods of approach, representation and use of innovative new materials in the conservation work;

- 3 implementation of knowledge about new experiments of cognitive analysis aimed at protecting both from a theoretical and an applicative point of view;

- 4 identification of still unsolved problems in the management of operations and relationships with Local Authorities for the protection of Cultural Heritage, and the management of the project of color of the building context.

Therefore the opportunity for a comparison on this issue and problem, whose importance is now recognized not only at the architectural level of a single building, but especially at the urban and urban-environment level - streets, squares, urban routes at all levels, urban lay out (so exceeding the level of individual building of monumental importance, which had already been deeply examined just with the International Conference “Painted Facades” in Genoa in 1982).

To consider this component in all urban areas, where, in interaction with their material components, it expressively emphasizes the historical, social, morphological, stylistic and constructive values.

Recently on these basic themes Genova has carried out many plans together with the meeting of 2001 and 2004, accomplishing interventions where the importance of this aspect, globally considered, was deeply acknowledged by means of a contextual planning and the plan of a single building verified and compared to the whole: a plan careful to every correlation, as one of the elements belonging to the complexity of the historical built up.

To solve this whole problem, new approaches to economic and political aspects were also applied concerning management and financing of these operations, where from time to time Public Administrations at different levels, Superintendents, and also the Individual, at different levels, have made interventions.

A comparison of European, and perhaps not only European, level is necessary to find a common definition and to plan the future strategies for this very important problem.

It is no longer possible to elude its specificity whether in the field of a preserving policy or, far more important, in the case of the introduction of new elements

into the historical area of a town.

To value the impact of color in the project of new elements is even more fundamental in order to govern the appearance of color even in the modern town, considering the fundamental role that color always takes as an element of recognition of different places and therefore an element of cultural belonging, as applied color, as color of used materials, as well as color of transparencies and reflections, related to new materials. All this closely related to the vast field of the quality of life (for instance the same color- therapy , a kind of treatment in progressive development is based on the psychological effects of color, such as applying the effects of color in the decoration).

In particular, all this means assuming the importance of Colour as a way to save cultural identities and diversities, not only as for the aesthetic aspect but also as for the building one, saving precise techniques and materials; a fundamental passage for the restoration and the enhancement of the architectonic and environmental heritage.

This is particularly important in the current situation, where such a process of loss of identity, and homologation of places, even at the most distant and most diverse climate and culture, is now going on and is widely detectable.

Such protection therefore should consist of both methodologically and politically proposals aimed at possible operational aspects, broadly shared, in an area geographically as large as possible, both as a cultural platform and as a mode of management, in the most accurate and relevant solutions also with regard to financial supports.

To reach this aim it is very important to carry out different actions such as:

- an ever increasing awakening, though the popularizing of the studies on this subject to the charged International Organizations.*
- a well organized and complete focusing on the adequate and suitable methodologies to be diffusely used for the preservation/restoration.*
- A continuous focusing on studies and experimentations, in order to obtain the optimization of the traditional and modern materials to be used in the preservation.*

All this in order to have these issues fitted into the effective policy and the economic planning of the charged territorial Agencies.

This is the only way to foreshadow the transformations needed for any intervention, even strictly preservative, but in a complete syntony between Past and Present by means of a planning going by knowledge.

TEMI DELLA GIORNATA DI STUDIO

SESSIONE 1.

IL COLORE NELL'ARCHITETTURA STORICA. SIGNIFICATI, VALORE, SIMBOLISMO, RILIEVO.

THE COLOR IN HISTORICAL ARCHITECTURE. MEANING, VALUES, SYMBOLS, SURVEY.

SESSIONE 2.

INNOVAZIONE NELLA CONOSCENZA DELLA VALENZA "COLORE" ALLE DIVERSE SCALE DI LETTURA NEGLI AMBIENTI URBANI STORICI.

INNOVATION IN THE KNOWLEDGE OF VALUE "COLOR" OF READING AT DIFFERENT SCALES IN ANCIENT URBAN AREAS.

SESSIONE 3.

SPERIMENTAZIONI SUL TEMA DEL COLORE DEL COSTRUITO STORICO. NUOVI MATERIALI E NUOVE METODOLOGIE AI FINI DI CONOSCENZA / CONSERVAZIONE / RECUPERO

EXPERIMENTS ON THE THEME OF THE COLOR OF THE HISTORICAL BUILT. NEW MATERIALS AND NEW METHODS FOR THE PURPOSES OF KNOWLEDGE / CONSERVATION / RECOVERY

SESSIONE 4.

IL COLORE. RECENTI APPLICAZIONI IN TEMA DI CONOSCENZA / VALORIZZAZIONE/ CONSERVAZIONE / RECUPERO DEL COSTRUITO STORICO.

THE COLOR. RECENT APPLICATIONS IN TERMS OF KNOWLEDGE / CONSERVATION / RECOVERY OF HISTORICAL BUILT

SESSIONE 5.

LA VALENZA "COLORE" DEL COSTRUITO NEL CONTESTO DELL'AMBIENTE NATURALE / ANTROPIZZATO. PROBLEMI ANCORA INSOLUTI DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

THE VALUE "COLOR" OF BUILT IN THE CONTEXT OF THE NATURAL / MAN MADE ISSUES. STILL OUTSTANDING MANAGEMENT INTERVENTIONS

PROMOTORI

D.S.A. - DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA DELLA
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
GENOVA

UID - UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO

RESPONSABILE SCIENTIFICO E CHAIR

Patrizia FALZONE
Dipartimento D.S.A. Università degli
Studi di Genova

COMITATO SCIENTIFICO

Marco BINI
Olga BOTTARO
Cesare CUNDARI
Roberto DE RUBERTIS
Patrizia FALZONE
Marco GAIANI
Maurizio GALLETTI
Angela GARCIA CODONER
Paolo GIANDEBIAGGI
Tatiana KIROVA
Emma MANDELLI
Maurizio ROSSI
Ursula SCHAD-SAUBLER
Gianfranco SPAGNESI
Pietro ZENNARO

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

Patrizia FALZONE
Elisabetta RUGGIERO
Dipartimento D.S.A. Università degli
Studi di Genova

REFERAGGIO

La selezione delle relazioni e delle
memorie è avvenuta con un doppio
referaggio; il primo sugli abstract,
il secondo sulle memorie definitive;
entrambe le valutazioni, anonime,
hanno generato indicazioni dei
revisori per le redazioni finali.
I revisori sono stati individuati sia
tra gli specialisti del settore che tra
i membri del Comitato Direttivo e
della Commissione Scientifica della
UID.

PATROCINI

Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della
Liguria
Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici della
Liguria
Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori della
Provincia di Genova
ISC Mural Painting
ICOMOS
FONDAZIONE Romualdo del
Bianco

SPONSOR DEL CONVEGNO
Gruppo Boero

GIOVEDI' 13 OTTOBRE 2011
LERICI – VILLA MARIGOLA

Prima Giornata:
VILLA MARIGOLA
ATRIO

ORE 8.30 ISCRIZIONE ALL'VIII° CONGRESSO UID e
XXXIII CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DOCENTI
DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE

SALA DELLE CONFERENZE

ORE 9.00 SALUTI DI BENVENUTO AL CONGRESSO UID

Stefano Francesco MUSSO

Preside della facoltà di Architettura di Genova

Maria Linda FALCIDIENO

Direttore del Dipartimento di Scienze per l'Architettura di Genova

Mario DOCCI

Università la Sapienza di Roma, Presidente Unione Italiana Disegno

Programma della GIORNATA DI STUDIO

***“IL COLORE NEL COSTRUITO STORICO. INNOVAZIONE,
SPERIMENTAZIONE, APPLICAZIONE”***

13 OTTOBRE 2011

ORE 9.30 APERTURA DEI LAVORI della Giornata di Studio:

Introduzione alla giornata di studio

Olga BOTTARO

Gruppo Boero - Presidente UATCM

Patrizia FALZONE

Università di Genova – Comitato Scientifico UID

INTERVENTI AD INVITO

IMPIANTO TEORICO DELLA PROBLEMATICIA

ORE 10.00 **Gianfranco SPAGNESI**

Università Sapienza di Roma

Colore, Città e Territorio: aggiornamenti

- ORE 10.20 **Cesare CUNDARI**
Università Sapienza di Roma
Il colore tema didattico e professionale
- ORE 10.40 **Giorgio PARODI**
Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori della Provincia di Genova
Colore e professione. Dal Rilievo al Progetto del Colore
- ORE 11.00 **Coffee break**
- ORE 11.20 **Maurizio GALLETTI**
Direttore Regionale della Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Liguria
*Normativa di tutela e pianificazione paesistica - Elementi per un
approccio estetico qualitativo al problema del colore nei centri
storici*
- ORE 11.40 **Tatiana KIROVA**
Politecnico di Torino - Università Telematica Internazionale
UNINETTUNO
*Dalla scena urbana al paesaggio culturale. Problemi di
conoscenza e valorizzazione*
- ORE 12.00 **Mario MANGANARO**
Università di Messina
Variazioni di colori

INTERVENTI

1° SESSIONE

IL COLORE NELL'ARCHITETTURA STORICA. SIGNIFICATI,
VALORE, SIMBOLISMO, RILIEVO.

- ORE 12.20 **Cristiana BEDONI**
Università di Roma 3
La valenza colore del costruito nello svolgersi storico
- ORE 12.40 **Gianluigi CIOTTA**
Università di Genova
Basilica di Massenzio. Envoi di Hector-Marie Désiré D'Espouy

ORE 13.00 **Fabrizio GAY**
IUAV Venezia
*Tattiche cromatiche e strategie figurative dell'architettura del
novecento in Veneto Orientale*

PORTICO E GIARDINO

ORE 13.30 LUNCH DI BENVENUTO

2° SESSIONE

INNOVAZIONE NELLA CONOSCENZA DEL COLORE ALLE
DIVERSE SCALE DI LETTURA NEGLI AMBIENTI URBANI
STORICI.

ORE 15.00 **Pietro ZENNARO, Katia GASPARINI**

IUAV Venezia

*Urban color and light. Processi di cromatizzazione del
contemporaneo*

3° SESSIONE

IL COLORE: SPERIMENTAZIONI. NUOVI MATERIALI
E NUOVE METODOLOGIE IN TEMA DI CONOSCENZA/
CONSERVAZIONE/ RECUPERO

ORE 15.20 **Giampaolo PASINO**

Responsabile Sviluppo Edilizia. Gruppo Boero

*Il contributo dell'industria nella progettazione del colore in edilizia
Gianfranco DI TANNA*

Responsabile Ricerca e Sviluppo Edilizia. Gruppo Boero

Tecnologie innovative per la protezione e decorazione del costruito

ORE 15.50 **Maurizio ROSSI**

Politecnico di Milano. Gruppo del colore.

Nuove sorgenti di luce: il problema della resa cromatica

ORE 16.10 **Marco GALANI, Università di Bologna**

Fausto BREVI, Politecnico di Milano

Piercarlo RICCI, Università di Bologna

Università di Bologna, Politecnico di Milano.

*La Gestione del Colore in Real Time Rendering nella
Progettazione di Spazi Interni Riconfigurabili*

4° SESSIONE

IL COLORE: RECENTI APPLICAZIONI IN TEMA DI
CONOSCENZA/CONSERVAZIONE/RECUPERO

- ORE 16.30 **Gianni BOZZO**
Già Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le
Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli.
Conoscenza e funzione dell'assetto cromatico nell'architettura storica
Riflessioni sulle esperienze genovesi
- ORE 16.50 **Emma MANDELLI**
Università di Firenze
*Le facciate graffite di Firenze. Rilievo conoscenza interventi di
conservazione*
- ORE 17.10 **Roberto CORAZZI**
Università di Firenze
I colori del Battistero di San Giovanni di Firenze
- ORE 17.30 **Ciro ROBOTTI**
Università di Napoli
Venezia urbs picta sulle acque lagunari
- ORE 17.50 **Angela GARCIA CODONER**
Universidad Politecnica de Valencia. Spagna
*La arquitectura del modernismo en Valencia. Forma y color de la
ciudad burguesa de principios del siglo xx*
- ORE 18.10 **Anna MAROTTA**
Politecnico di Torino
*Colore e ornatus nel costruito storico torinese. Risvolti sociali
nell'attualità*
- ORE 18.30 **Ursula SCHÄDLER-SAUB**
Università di Hildesheim. Germania
*Le facciate dipinte e policrome in Germania. Cenni alla storia ed
alla metodologia di restauro*
- ORE 19.00 Discussione e conclusioni

INDICE DELLE MEMORIE ORDINATE PER TEMI

IL COLORE NELL'ARCHITETTURA STORICA. SIGNIFICATI, VALORE, SIMBOLISMO, RILIEVO

Giampiero MELE
Università Telematica Ecampus
Ragioni e significati del colore nei trattati e nei manuali quattrocenteschi

Cristina CANDITO
Università di Genova
Ombre e colori: antiche e nuove rappresentazioni dell'architettura

Michela ROSSI
Politecnico di Milano
Concetti, trattati e applicazioni. Teoria e pratica progettuale dalle arti applicate al costruito storico.

Massimiliano LO TURCO
Politecnico di Torino
Il colore parametrico e la mimesi del reale

Manuela ZORZI
IUAV, Università di Architettura di Venezia
Il ruolo del colore nell'architettura militare veneta

Paola CASU, Claudia PISU
Università di Cagliari
Catalogazione delle volte tardogotiche dipinte nelle chiese sarde

Giacinto TAIBI, Rita VALENTI, Mariangela LIUZZO
Università di Catania
Le cromie del costruito storico di Ortigia

Giovanni BRINO
Politecnico di Torino
I colori dei "palazzi di cristallo" 1851-1862

Alberto SDEGNO
Università di Trieste
Le Corbusier e il colore

INNOVAZIONE NELLA CONOSCENZA DEL COLORE ALLE DIVERSE SCALE DI LETTURA NEGLI AMBIENTI URBANI STORICI

Erika ALBERTI, Donatella BONTEMPI
Università di Parma
Dipintura a semplici bugne: l'uso del colore a trompe l'oeil nel cimitero della Villetta di Parma

Alessandro PREMIER
Università IUAV di Venezia
Il colore delle superfici metalliche nel restauro o nel rinnovo delle facciate

Sabino PELLEGRINO
Università di Firenze
Le facciate a sgraffito di Firenze

IL COLORE: SPERIMENTAZIONI. NUOVI MATERIALI E NUOVE METODOLOGIE IN TEMA DI CONOSCENZA / CONSERVAZIONE/ RECUPERO

Giovanni Maria BAGORDO
Università Sapienza di Roma
Gestire il colore: da itten al modello RGB

Antonella VERSACI, Alessio CARDACI
Università di Enna
Il rilievo automatico del colore: nuove strumentazioni e tecnologie automatiche per lettura cromatica nell'edilizia storica

Susanna BORTOLOTTA, Margherita BERTOLDI, Davide GULOTTA, Lucia TONIOLO
Politecnico di Milano
Un approccio diagnostico nella definizione dei "Progetti Colore" per la conservazione del patrimonio culturale

Roberto DE PAOLIS
Politecnico di Milano

Strumenti e metodi di indagine metaprogettuale sul colore. Cross-fertilization tra moda, design, ambiente per la produzione di nuovi codici generativi del colore

Adriana ROSSI
Seconda Università degli Studi di Napoli
La dimensione fisica della luce

IL COLORE: RECENTI APPLICAZIONI IN TEMA DI CONOSCENZA / VALORIZZAZIONE / CONSERVAZIONE / RECUPERO

Roberta SPALLONE, Mariapaola VOZZOLA
Politecnico di Torino
Il fronte sul porto. Architettura e colore nel porto antico di Réthimno

Vincenzo BAGNOLO, Marisa LALLAI, Andrea PIRINU
Università di Cagliari
Il colore nell'architettura storica della Sardegna: linguaggi e significati

Giuseppe AMORUSO
Politecnico di Milano
Colore ed interazione con lo spazio architettonico. La rappresentazione del colore tra idea e progetto

Milena PETROVA
Libera Università di Varna "Chernorizets Hrabar"
Colour and light with architectural and artistic lighting of historical sites

Lia PAPA
Università degli Studi di Napoli Federico II
Il colore nella trasformazione dell'immagine urbana

Riccardo FLORIO
Università di Napoli Federico II
Il progetto del colore della stazione zoologica Anton Dhorn di Napoli

Luisa COGORNO
Università di Genova
Le chiese con facciata decorata nei confini della diocesi genovese. San Salvatore: Una metodologia di indagine per la conoscenza e la conservazione.

Michela MAZZUCHELLI

Università di Genova

I “modelli” decorativi per le facciate dipinte: colori e identità.

Guido GUIDANO

Università di Genova

Una strada a colori: Via Antonio Cantore a Genova Sampierdarena

Giulia PELLEGRINI

Università di Genova

Colorare le città: un'iniziativa a livello globale in relazione alle attuali problematiche legate agli interventi di riqualificazione urbana attraverso lo strumento “colore”

**LA VALENZA “COLORE” DEL COSTRUITO NEL CONTESTO
DELL’AMBIENTE NATURALE / ANTROPIZZATO. PROBLEMI
ANCORA INSOLUTI DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI**

Lucia KRASOVEC LUCAS

Politecnico di Milano

Il colore del paesaggio

Giacinto TAIBI, Rita VALENTI, Mariangela LIUZZO

Università di Catania

Fonie e cromie nella rappresentazione zenitale del territorio e della sua antropizzazione

Enza TOLLA

Università della Basilicata

Il colore nel rilievo del paesaggio, relazione tra ambiente urbano e paesaggio naturale

Maria MARTONE

Università Sapienza di Roma

Il colore nella documentazione dell’ambiente urbano e del territorio

Antonio CONTE

Università della Basilicata

Conoscere e progettare nella complessità dei patrimoni

Maria ONORINA PANZA
Università della Basilicata
Scrigni di ombra, di luce, di colore

Luigi CORNIELLO
Napoli
Il colore in costa di Amalfi. Percezione e rappresentazione tra artefatti e natura

Dario Boris CAMPANALE
Università della Basilicata
La definizione cromatica del rapporto antico-moderno

Maria Linda FALCIDIENO
Università di Genova
Le componenti cromatiche del tessuto urbano: colori e identità a confronto

Massimo MALAGUGINI
Università di Genova
Le componenti cromatiche del tessuto urbano: colori e identità a confronto

Maria Elisabetta RUGGIERO
Università di Genova
Componenti cromatiche nella tradizione architettonica francese e anglosassone: colori e identità a confronto

Mariella LA MANTIA
Università Sapienza di Roma
Il paesaggio e le città della costa Est del Canada. Un viaggio tra luci, colori e materiali.

Marianna CALIA
Università della Basilicata
Materia, materiali e colore nella tradizione cinese

Francesca SALVETTI
Università di Genova
Il colore dell'ambiente: costruito e naturale

UID – UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
D.S.A. - DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
DELL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

OTTAVO CONGRESSO UID
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
LERICI – VILLA MARIGOLA
13, 14, 15 OTTOBRE 2011

XXXIII CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE

13 OTTOBRE 2011
GIORNATA DI STUDIO

“IL COLORE NEL COSTRUITO STORICO. INNOVAZIONE, SPERIMENTAZIONE, APPLICAZIONE”

Topic > La valenza “colore” del costruito nel contesto dell’ambiente naturale / antropizzato. Problemi ancora insoluti di gestione degli interventi

Politecnico di Milano | Facoltà di Architettura e Società | DiAP

Lucia Krasovec Lucas

IL COLORE DEL PAESAGGIO

Sia si tratti di ambiti naturali o antropizzati, il paesaggio può venir considerato come una produzione umana alla ricerca di una sua esteticità, che interviene sulla natura e, citando R. Assunto, *nel modificarla per interesse ne trasforma l’aspetto*.

In questo senso, potremmo dire che il colore è stato prima di tutto *un’esigenza* per trasformarsi poi in una specie di *forma mentis* collettiva, che andava a identificare in modo univoco quel luogo, che nella definizione kantiana diviene l’arte di disporre in modo bello i prodotti della natura, prima, e quelli dell’uomo, poi.



Per quanto concerne l’*esigenza*, questa si è da sempre manifestata attraverso l’utilizzo dei materiali, poveri o ricercati, che hanno dato un certo tipo di *apparenza* ad ambienti urbani e rurali.

In un articolo di G. C. Argan del 1961 (*Il colore come rappresentazione dello spazio*, in *Colore*, n.7, Milano), la percezione del “fatto coloristico” *nella sua apparente istantaneità e immediatezza è un atto estremamente complesso, che non dà una prima immagine, ma una esperienza in sè stessa valida, anche se suscettibile di ulteriori approfondimenti. Quando, dunque, si parla di rappresentazione dello spazio mediante colore, non si allude a un modo di rappresentazione dello spazio tra i molti possibili e, nel migliore dei casi, altrettanto legittimo; si vuole dire invece che, nella percezione del fatto coloristico, si dà una esperienza di spazio organica e completa, anzi, in rapporto alle conoscenze e alle esigenze moderne, la sola possibile e concretamente fondata.*

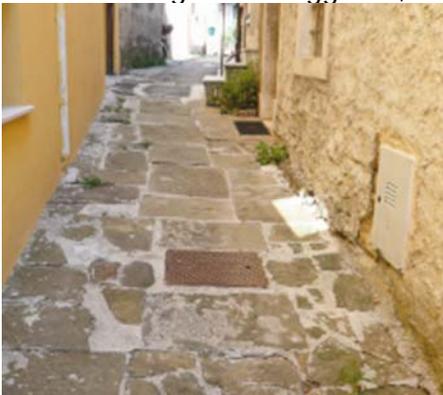
Facendo riferimento alle esperienze correlate a fattori che appartengono comunque alla soggettività, e quindi con un ampissimo margine di valutazione e gradimento, quale colore/i del paesaggio prenderemo in considerazione nella sua rappresentazione e rinnovamento?



Le presenti riflessioni sul paesaggio e le sue architetture, con particolare riferimento ai suoi colori, emergono dall'esperienza maturata dal 2009 nella locale Commissione del paesaggio che sta monitorando i 3 principali Comuni del Carso nella Venezia Giulia: Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino. La questione colore gioca un ruolo molto importante nella conservazione del "tipo" edilizio inserito in un contesto storico rurale, in quanto ne rafforza la riconoscibilità e la valenza culturale.

Negli ultimi anni si sono consumate molte esperienze relative i così detti Piani del colore, per lo più dedicati ad ambiti urbani come i centri storici, dove le texture proposte ai progettisti e ai proprietari degli immobili non hanno dato sempre risultati ottimali. Pur considerando buono il percorso analitico che porta alla definizione di una palette à-porter, spesso la loro applicazione dà una impressione finale di qualcosa di estraneo all'ambiente, di estremamente finto, e spesso si attende pazientemente il naturale processo di scoloritura e contaminazione da agenti atmosferici e inquinanti.

Ma come scegliere o suggerire, dunque, una casistica di colori adeguata?



La casistica dei colori, che Goethe chiama fisiologici in quanto strumenti per la nostra giusta percezione, è molto estesa. Parallelamente, vi sono gli aspetti di gradimento e di familiarità con un determinato range di colori che porta alla soggettività e arbitrarietà degli stessi, a cui si può aggiungere il fenomeno del metamerismo. Un aspetto interessante in questo senso è la scelta del colore che viene fornita, assieme agli elaborati di progetto, in un formato così piccolo che non permette alcun tipo di comprensione. Per cui l'applicazione dello stesso colore all'edificio nei rendering di progetto non dà e non garantisce un buon inserimento, in quanto sono diversi, e prevalentemente per problemi tecnologici: la macchina fotografica ha un certo tipo di sensibilità che a volte non coincide con la stampante. Già in fase di valutazione appare chiaro che l'esercizio sul colore è spesso vano e non si sa – prima – cosa potrà venirne fuori.

Nel passato la scenografia degli insediamenti rurali era scandita dal ritmo dei materiali impiegati per la costruzione degli edifici e degli annessi. Pietra, argilla, terra, legno: erano questi gli elementi che si alternavano sulle superfici orizzontali e verticali in cui si inserivano opportunamente gli elementi spontanei o non della natura. Solo in periodi più recenti, la pietra delle facciate veniva ricoperta da

intonaci a base di calce e arricchiti con minerali che ne ravvivavano la tonalità cromatica, *parafrasando* prospetti architettonici più complessi.



Uno dei problemi principali in tal senso, oggi, è l'individuazione di materiali – e quindi di colori - che possano concorrere alla ricerca di *armonia* e *omogeneità* delle facciate e dei tetti; dei percorsi e dei giardini, e di tutti gli elementi necessariamente utili che vanno ad inserirsi in contesti preesistenti, in particolare i nuclei rurali, spesso forzosamente. È imbarazzante notare che i colori proposti nei restauri vengono attinti senza pudore dagli edifici che caratterizzano i finti insediamenti umani degli outlet!

La maggiore difficoltà emersa fino a qui riguarda proprio il recupero ragionato del rapporto materiale – colore – tradizione, e ciò forse per evidenti modificazioni dell'assetto sociale ed economico della popolazione presente, e quindi per la perdita di appartenenza culturale al sito, per la scomparsa di arti e mestieri riconducibili alla costruzione e *cura* di questi luoghi, e per una diffusa difficoltà nello sviluppare altre sensibilità che possano ri-portare equilibrio e dignità agli insediamenti e alla natura.



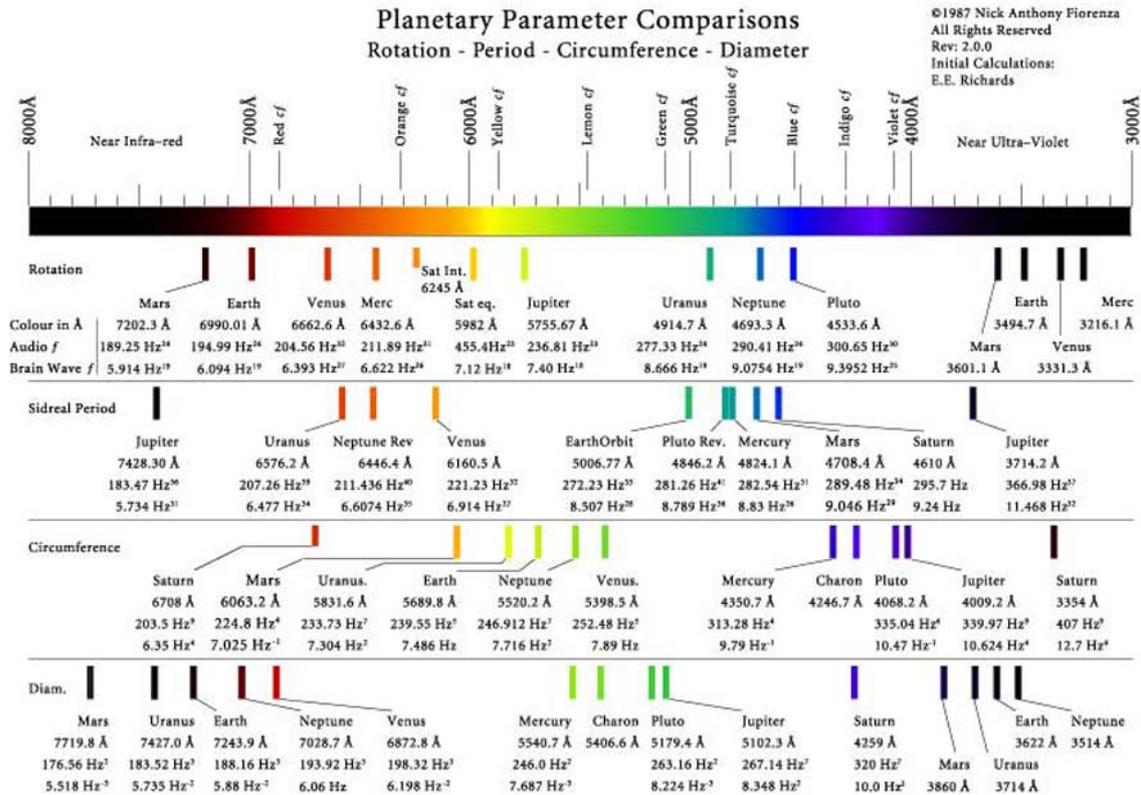
In questo contesto, è necessaria la costruzione di un modello di riferimento cromatico codificato innovativo, per cui ad ogni colore vengono fissati il tono, la saturazione e la luminosità in modo da prevederne gli effetti? Ma come assegnare questi colori così ben codificati in un ambito rurale, in cui la natura, ad esempio, ha delle variazioni cromatiche fortissime nel corso dell'anno?

Allo stato attuale della tecnologia, sono evidenti i limiti della rappresentazione tradizionale del colore basata sulla colorimetria o su un approccio tricromatico. Anche strumenti e programmi molto sofisticati, che riescono ad analizzare in modo puntuale colori esistenti, non danno garanzie sufficienti.

Una delle possibilità di supporto alla definizione del colore, potrà emergere dallo sviluppo del sistema di imaging multi spettrale che opera prevalentemente sull'elaborazione dei dati acquisiti, la cui applicazione principale potrà far evolvere la riproduzione fedele del colore esistente, al fine di archiviare, monitorare e applicare colori adeguati nel campo dei beni culturali.

In quest'ottica, sarà sicuramente di grande interesse un diverso e innovativo approccio e collaborazione alla ricerca di quell'industria che si dedica alla produzione di colori e di altri prodotti per la così detta finitura degli edifici, dove è la natura che contribuisce alla valorizzazione degli aspetti cromatici delle opere dell'uomo.

Se, citando Wassily Kandinsky, *il colore è un mezzo che consente di esercitare un influsso diretto sull'anima e Il colore è il tasto, l'occhio il martelletto, l'anima il pianoforte dalle molte corde ...*, la ricerca dovrà esplorare anche altri campi che possano ricondurre all'armonia i nostri paesaggi, come il rapporto tra musica e colore, energia e movimento, traendo dagli esperimenti già tracciati in altri settori nuove modalità di applicazione cromatica attraverso diverse sequenze e alternanze di materiali tradizionali e tecnologicamente avanzati.



In attesa di nuovi strumenti, nell'ambito della Commissione locale per il Paesaggio stiamo suggerendo ai tecnici la ricerca individuale delle permanenze coloristiche sulle facciate dell'edificio da restaurare o da sostituire, o di quelle vicine nel caso non vi fossero più tracce. Questo esperimento sta iniziando a dare risultati interessanti, in quanto la nuova attenzione che viene data al colore esistente in realtà si estende anche ad altre caratteristiche dell'edificio e del contesto, attivando nuove sensibilità che potranno portare ad un approccio più consapevole e coerente, partendo dal basso.

